



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU

Presidenza del Consiglio dei Ministri
IL COMMISSARIO STRAORDINARIO ALLA RICOSTRUZIONE
NEI TERRITORI DELLE REGIONI EMILIA-ROMAGNA, TOSCANA E MARCHE



COMUNE DI FANO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
COMMISSARIO STRAORDINARIO ALLA RICOSTRUZIONE NEL TERRITORIO DELLE REGIONI
EMILIA-ROMAGNA, TOSCANA E MARCHE - ORDINANZA N.35/2024

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA
MISURE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONE E PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO
IDROGEOLOGICA - M2C4 INVESTIMENTO 2.1A

MA-UBIS-000017 - SDOPPIAMENTO DELLA RETE FOGNARIA MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN
IMPIANTO DI FOGNATURE ACQUE METEORICHE DEDICATO CHE RISOLVA ANCHE IL PROBLEMA
DELL'ATTRAVERSAMENTO DELLA SEDE FERROVIARIA E DELLA STRADA NAZIONALE ADRIATICA SUD
E REALIZZAZIONE DI UN CANALE DI GRONDA PER INTERCETTARE LE ACQUE DA MONTE - LOCALITÀ
PONTESASSO

CUI L00127440410202200040 - CUP E32E22000560006

FASE PROGETTUALE
PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO - ECONOMICA

OGGETTO

RELAZIONE PAESAGGISTICA

ELABORATO

D14

PROGETTISTA:

**I&A IDRAULICA
AMBIENTE**
Società di ingegneria

SOCIETÀ DI INGEGNERIA - VIA B. BEDOSTI, 21 - 61122 PESARO
TEL. E FAX. +39 0721 453542 - E-mail ingegneria@idraulicaambiente.it

Ing. Giacomo Furlani



COMMITTENTE:

COMUNE DI FANO
Via San Francesco d'Assisi, 76 - 31032, FANO

Responsabile Unico del Progetto (RUP):
Arch. Adriano Giangolini

DATA:

MAGGIO 2025

REV.	DATA	OGGETTO	RED.	CONT.	APP.
00	08/05/2025	Emissione	AO	EP	GF

COMUNE DI: FANO

PROVINCIA DI: PESARO URBINO

RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA
(allegato D) di cui all'art. 8 comma 1 del DPR 31/2017)

1. RICHIEDENTE: (1)

persona fisica società impresa ente

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO: (2)

Intervento di sdoppiamento della rete fognaria che risolva anche il problema dell'attraversamento della sede ferroviaria e della strada nazionale adriatica sud e realizzazione di un canale di gronda per intercettare le acque da monte.

Riferimento alla fattispecie di cui all'Allegato B:

- lettera B.39. "Interventi di modifica di manufatti di difesa dalle acque delle sponde dei corsi d'acqua e dei laghi per adeguamento funzionale";
- lettera B.40. "interventi sistematici di ingegneria naturalistica diretti alla regimazione delle acque, alla conservazione del suolo o alla difesa dei versanti da frane e slavine;".

3. CARATTERE DELL'INTERVENTO:

temporaneo
 permanente

5. DESTINAZIONE D'USO

residenziale industriale/artigianale commerciale/direzionale
 ricettiva/turistica agricola altro

6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E / O DELL'OPERA:

centro o nucleo storico area urbana area periurbana
 insediamento rurale (sparso e nucleo) area agricola area naturale
 area boschata ambito fluviale ambito lacustre
 altro

7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:

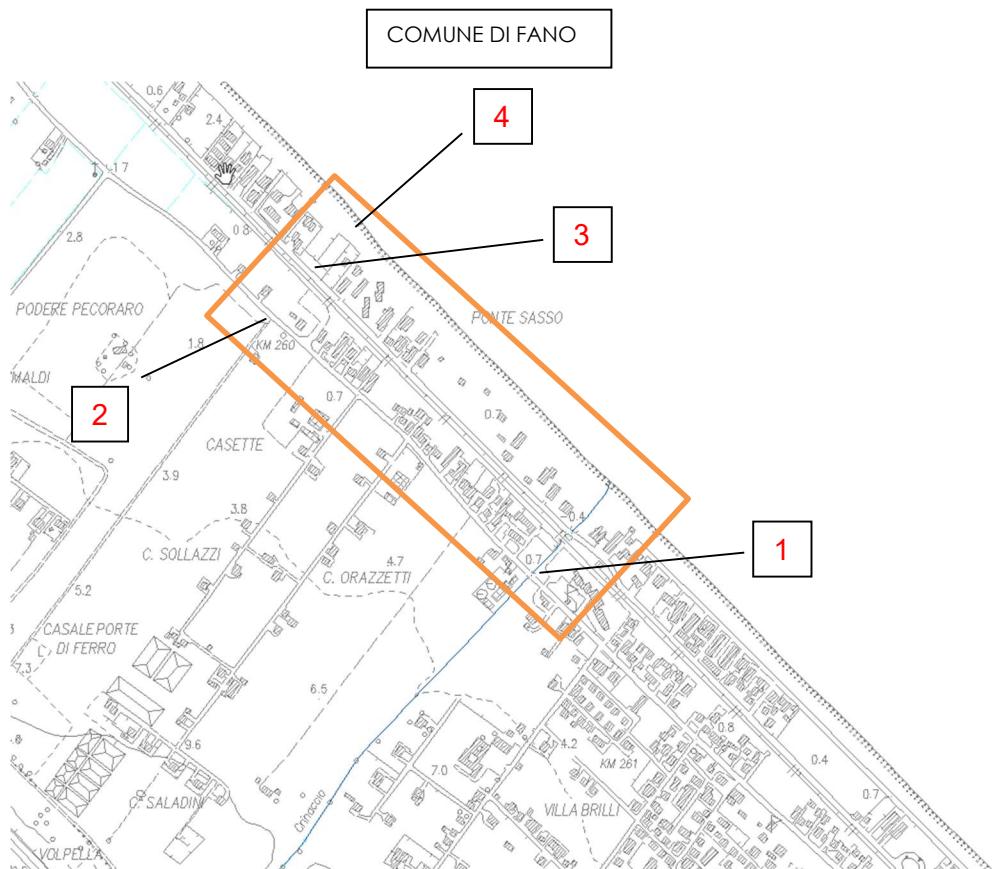
pianura piana valliva (montana/collinare) altro
 versante altopiano/promontorio
 crinale (collinare/montano) costa (bassa/alta)

8. UBICAZIONE DELL'OPERA E / O DELL'INTERVENTO:

- a) estratto cartografico: CATASTO/CTR/IGM/ORTOFOTO

L'edificio o area di intervento deve essere evidenziato sulla cartografia attraverso apposito segno grafico o coloritura;

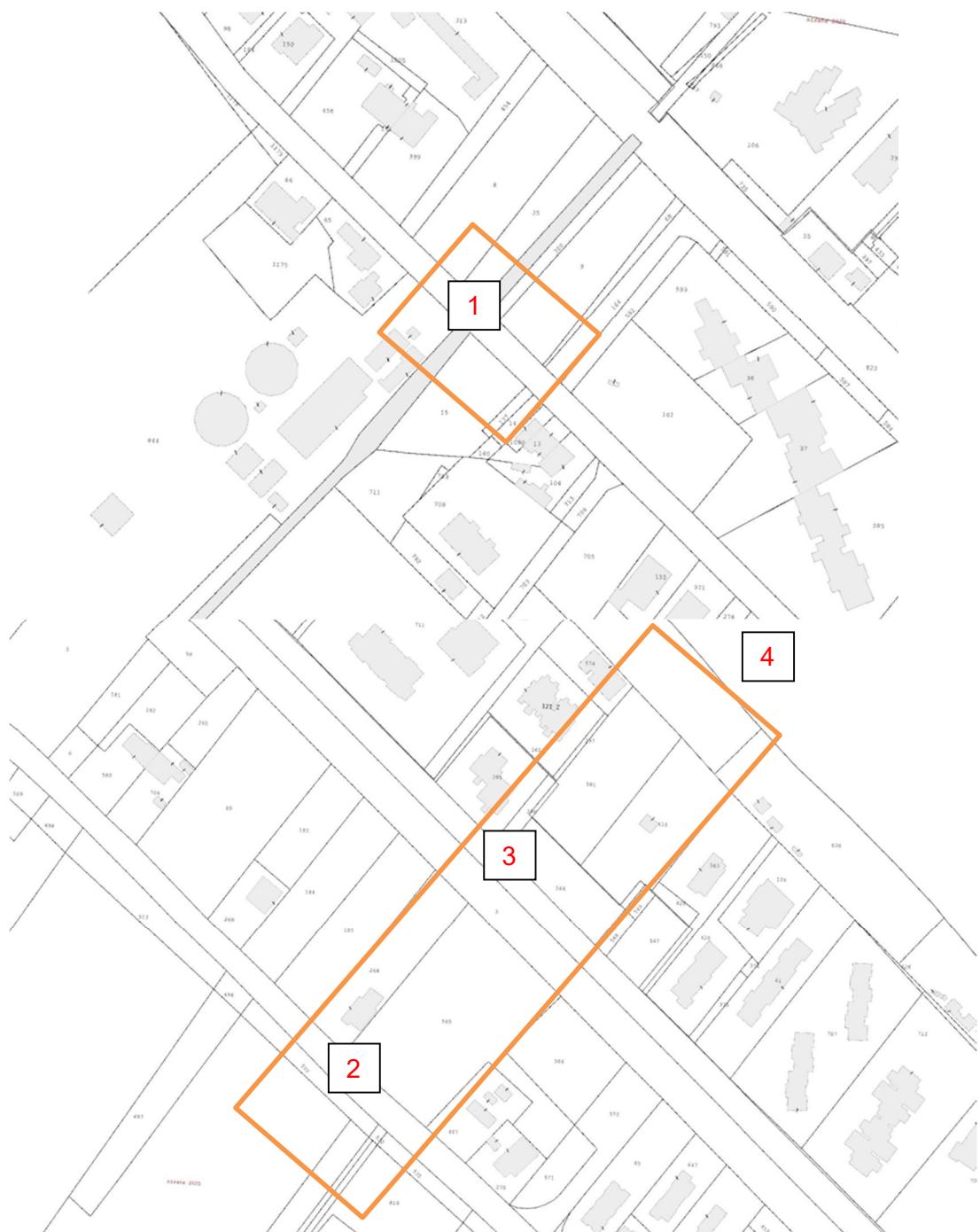
- b) estratto cartografico degli strumenti della pianificazione urbanistica comunale e relative norme;
 - c) estratto cartografico degli strumenti della pianificazione paesaggistica e relative norme. (3)



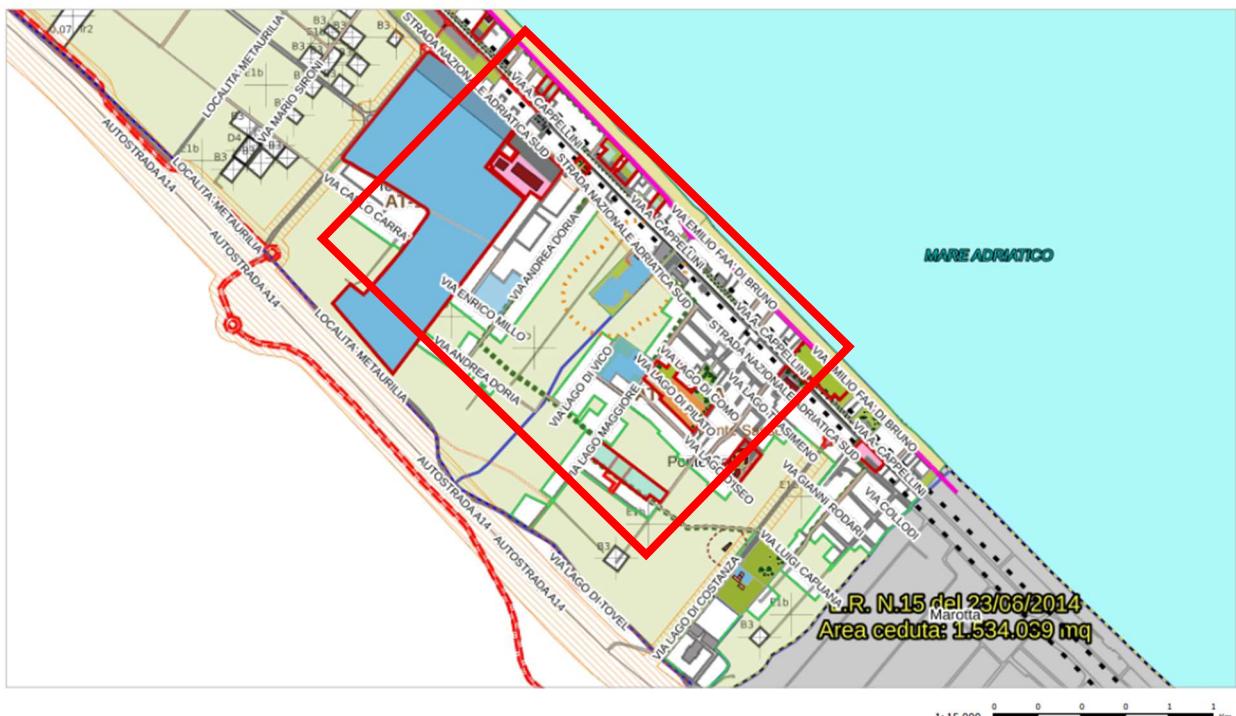
Legenda

Inquadramento interventi relativi alla sola zona interessata dal vincolo paesaggistico

a) Stralcio foglio CTR 1/10.000 – Inquadramento generale interventi con punti di vista foto



b) Stralcio di mappa catastale 1/2000, Comune di Fano foglio 122 – Inquadramento interventi di adeguamento della sezione idraulica del canale esistente



c) Estratto tavola PRG/Piano Particolareggiato adeguato al P.P.A.R

Comune di Fano

9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO ATTUALE

Le riprese fotografiche devono permettere una vista di dettaglio dell'area di intervento e una vista panoramica del contesto da punti dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del contesto paesaggistico, le aree di intervisibilità del sito.

Le riprese fotografiche vanno corredate da brevi note esplicative e da una planimetria in cui siano indicati i punti di ripresa fotografica.

**Vista
Google
Earth**



Descrizione: L'area rossa rappresenta la zona interessata dagli interventi di progetto

Foto n.1



Descrizione: La foto n.1 rappresenta la vista della sezione di attraversamento della S:S. n. 16 Adriatica

Foto n.2



Descrizione: La foto n. 2 mostra la vista del nuovo attraversamento di progetto sulla S.S. 16

Foto n.3



Descrizione: La foto n. 3 mostra l'area del nuovo attraversamento ferroviario di progetto

Foto n.4



Descrizione: La foto n. 4 è relativa all'attuale sbocco sul mare da rifare

10a. PRESENZA DI IMMOBILI E AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136 – 141 – 157 del D.Lgs. n. 42/2004):

Tipologia di cui all'art. 136 co.1:

- a. cose immobili b. ville, giardini, parchi c. complessi di cose immobili d. bellezze panoramiche

Marotta – Ponte Metauro

Estremi del provvedimento di tutela, denominazione e motivazione in esso indicate

10b. PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004)

- i. territori costieri ii. territori contermini ai laghi iii. fiumi, torrenti, corsi d'acqua
- iv. montagne sup. 1200/1600 m v. ghiacciai e circhi glaciali f) parchi e riserve
- g) territori coperti da foreste e boschi h) università agrarie e usi i) zone umide
- l) vulcani m) zone di interesse archeologico

11. DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO ATTUALE DELL' IMMOBILE O DELL'AREA DI INTERVENTO (4)

L'area in cui si colloca l'opera idraulica, relativamente alla quota parte soggetta ad autorizzazione paesaggistica, è vincolata ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/04 comma 1 "territori costieri" compresa in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia. Le aree d'intervento, così come si evince dalle foto n. 1, 2, 3 e 4 ricadono in zona di pianura e si collocano in prossimità del corso d'acqua Rio Crinaccio nella zona compresa tra la Strada Statale n.16 ed il recapito a mare in località Ponte Sasso nel Comune di Fano.

Il corso d'acqua Rio Crinaccio scorre attraverso i Comuni di San Costanzo e di Fano con sbocco finale nell'abitato di Ponte Sasso.

L'andamento del corso d'acqua risulta naturale e praticamente indisturbato nella parte collinare del bacino per divenire di fatto artificiale nella sua parte terminale a causa della presenza di attraversamenti, tominature, restringimenti e brusche deviazioni tali di fatto da non permettere il deflusso ordinario del fosso. Infatti, il corso d'acqua e la sua geometria sono stati fortemente manipolati nel corso dei decenni per consentire lo sviluppo urbano del centro abitato e della sua rete viaria pedonale e carrabile, senza tenere conto delle esigenze naturali del torrente.

L'analisi dello stato dei luoghi evidenzia numerose situazioni puntuali, ed in particolare in prossimità degli attraversamenti, caratterizzate da una progressiva limitazione della sezione idraulica utile ed alcuni lunghi restringimenti delle sezioni finalizzati allo sviluppo dei percorsi pedonali che hanno contribuito a far perdere i necessari gradi di libertà al corso d'acqua.

La sezione dell'attuale attraversamento della Strada Statale n. 16 Adriatica è estremamente modesta, pari a circa 3 m² e risulta caratterizzato da una sezione nettamente inferiore a quelle delle opere d'arte presenti a monte. È evidente, inoltre, come l'attraversamento si possa ostruire in corso d'evento amplificando anche in caso di stati di piena ordinari i fenomeni di esondazione.

Successivamente il Rio si trova ad incrociare la ferrovia Bologna - Ancona al Km. 166 +023 dove il suo alveo si trova ridotto per la presenza di un passaggio ciclo-pedonale e l'asse del corso d'acqua risulta deviato per permettere il passaggio delle persone nella parte più alta del ponticello ferroviario caratterizzato comunque da una superficie pari a circa 10 m². Questa deviazione provoca un decentramento della linea della corrente anche rispetto all'attraversamento successivo e conseguentemente un ostacolo al deflusso delle sue acque.

Subito a valle di questo attraversamento, dopo un breve tratto sempre rivestito, è presente l'attraversamento di Via Ammiraglio Cappellini già oggetto di adeguamento così come il tratto terminale che sbocca nella battigia.

12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA (dimensioni, materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc.) CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO (5)

I principali interventi previsti nel presente progetto sono interventi idraulici per il collettamento delle acque di scolo del Rio Crinaccio e dei bacini ad esso afferenti.

L'obiettivo del presente progetto è quello di riduzione del rischio idraulico per i territori circostanti l'area di intervento nonché una diminuzione delle portate che confluiscono nel Rio Crinaccio in tempo di piena andando a mitigare il rischio di esondazione del corso d'acqua e dell'abitato di Ponte Sasso, migliorando la capacità di deflusso del ponticello ferroviario e soprattutto di quello della Strada Nazionale Adriatica Sud mediante la realizzazione di un canale di gronda, suddiviso tra canale di monte e a valle e di una cassa di espansione per intercettare le acque provenienti dalle aree di monte.

Per quanto riguarda il tratto terminale compreso tra la Strada Statale n.16 ed il recapito a mare, soggetto a vincolo paesaggistico, è prevista la realizzazione del canale in calcestruzzo armato, con sezione scatolare 4.50 m x h var fatta eccezione per l'attraversamento della Strada Statale n.16 e della Rete Ferroviaria Bologna - Ancona fino al parcheggio esistente in via Ammiraglio Cappellini e a valle di quest'ultima nei quali è prevista una sezione scatolare chiusa 4.50x2.00m. Per questo la maggior parte di dette opere risultano completamente interrate.

Per quanto riguarda le aree di transizione tra tombini e canale a cielo aperto in terra, nonché per lo sbocco finale in battigia, si sono individuati interventi di ingegneria naturalistica quali rivestimenti costituiti per esempio da massi ciclopici che consente quindi di seguire facilmente la forma dell'alveo componendo fra loro i diversi elementi.

Gli scopi principali del rivestimento possono pertanto essere riassunti in questo modo:

- Miglioramento della stabilità delle scarpate e del corpo arginale;
- Difesa dall'erosione;
- Aumento dell'officiosità idraulica del corso d'acqua;
- Realizzazione di pareti a scabrezza prefissata.

I diversi tipi di rivestimenti individuati, essendo facilmente intasati dal trasporto solido del corso d'acqua, favoriscono la ricopertura da parte della vegetazione con un sicuro inserimento naturalistico ed un aumento della durata nel tempo.

Lungo i tratti di canale, sia in terra sia in calcestruzzo armato sono previste delle opere di intercettazione dei canali di scolo dei fondi agricoli al fine di garantire la continuità idraulica delle aree.

Tra gli interventi di progetto è previsto il rifacimento dell'attraversamento del Rio Crinaccio in corrispondenza della Strada Statale n.16 mediante uno scatolare in calcestruzzo armato 4.50x2.00, nonché la riprofilatura dello stesso Rio nel tratto di monte, così come in quello di valle ove è previsto il raccordo con la sezione in calcestruzzo esistente. Inoltre è prevista parte della rimozione della soletta in cemento presente nell'alveo del Rio Crinaccio in corrispondenza dell'Attraversamento della linea ferroviaria Bologna – Ancona che fungeva da camminamento pedonale.

13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA (6):

La realizzazione delle opere non produrrà impatti significativi sulle diverse componenti ambientali, flora, fauna, aria, paesaggio, acqua e rumore, con un modesto impatto visivo delle opere che risultano per lunghi tratti interrate ovvero costituiscono il rifacimento con miglioramento idraulico delle opere esistenti. Si sottolinea inoltre come le suddette opere determineranno un notevole miglioramento idraulico rispetto alla criticità a cui l'ambito urbano di Ponte Sasso è attualmente esposto.

Inoltre gli impatti saranno principalmente di tipo temporaneo, essendo legati al cantiere di servizio per le opere previste.

Dal punto di vista degli impatti permanenti non si registrano pertanto impatti negativi di rilievo mentre sono rilevanti gli impatti positivi soprattutto legati alla sicurezza idraulica del tratto finale del Rio Crinaccio.

Anche rispetto allo sbocco in battigia, l'opera in progetto è caratterizzata da una sezione idraulica nettamente maggiore rispetto a quella esistente, verrà conseguito un miglioramento oltre che idraulico di tipo morfologico dato che l'area d'interessa risulta dissestata e la condotta esistente ha perso la propria funzionalità.

14. EVENTUALI MISURE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO (7)

Le opere in progetto non determinano come anzi detto impatti significativi in quanto saranno prevalentemente

interrate e collocate in ambito urbano in prossimità della Strada Statale n. 16, la linea ferroviaria Ancona – Bologna e di Via Ammiraglio Capellini. Le stesse inoltre risultano per la loro quasi totalità interrate.

Le opere di sbocco in battigia verranno realizzate con le tecniche dell'ingegneria naturalistica quali rivestimenti costituiti da massi ciclopici che consentono di ben inserirsi nel contesto territoriale di cui trattasi. Inoltre la mantellata in massi ciclopici sarà opportunamente intasata con bulbi di tamerici come ulteriore inserimento ambientale delle opere.

15. INDICAZIONI DEI CONTENUTI PRECETTIVI DELLA DISCIPLINA PAESAGGISTICA VIGENTE IN RIFERIMENTO ALLA TIPOLOGIA DI INTEVENTO: CONFORMITA' CON I CONTENUTI DELLA DISCIPLINA

Ai sensi del DPR n. 31 del 13/02/2017, art. 2, comma 1 “Non sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica gli interventi e le opere di cui all’Allegato «A» nonché quelli di cui all’articolo 4”.

Ai sensi del DPR n. 31 del 13/02/2017, art. 3, comma 1 “Sono soggetti al procedimento autorizzatorio semplificato di cui al Capo II gli interventi ed opere di lieve entità elencati nell’Allegato «B»”.

Nello specifico le opere in progetto rientrano in:

- Allegato B, lettera B.39. “interventi di modifica di manufatti di difesa dalle acque delle sponde dei corsi d’acqua e dei laghi per adeguamento funzionale;
- Allegato B, lettera B.40. interventi sistematici di ingegneria naturalistica diretti alla regimazione delle acque, alla conservazione del suolo o alla difesa dei versanti da frane e slavine.

Firma del Richiedente

Firma del Progettista dell'intervento

NOTE PER LA COMPILAZIONE

- (1) La compilazione della scheda è a carico del soggetto che richiede l'autorizzazione paesaggistica.
- (2) L'indicazione della tipologia dell'opera deve essere accompagnata dal riferimento preciso alle fattispecie di cui all'Allegato B.
- (3) Lo stralcio deve riportare una rappresentazione significativa della struttura territoriale e dei caratteri paesaggistici.
- (4) La descrizione deve riportare la lettura dei caratteri che effettivamente connotano l'immobile o l'area di intervento e il contesto paesaggistico, (anche con riferimento ai quadri conoscitivi degli strumenti della pianificazione e a quanto indicato dalle specifiche schede di vincolo.) Il livello di dettaglio dell'analisi deve essere adeguato rispetto ai valori del contesto e alla tipologia di intervento.
- (5) La documentazione, in relazione alla tipologia e consistenza dell'intervento, può contenere foto-inserimenti del progetto comprendenti un adeguato intorno dell'area di intervento desunto dal rapporto di intervisibilità esistente, al fine di valutarne il corretto inserimento.
- (6) Tale valutazione si ricava dal confronto fra le caratteristiche dello stato attuale, gli elementi di progetto e gli obiettivi della tutela. Si elencano, a titolo esemplificativo, alcune delle possibili modificazioni dell'immobile o dell'area tutelata:
 - cromatismi dell'edificio;
 - rapporto vuoto/pieni;
 - sagoma;
 - volume;
 - caratteristiche architettoniche;
 - copertura;
 - pubblici accessi;
 - impermeabilizzazione del terreno;
 - movimenti di terreno/sbancamenti;
 - realizzazione di infrastrutture accessorie;
 - aumento superficie coperta;
 - alterazione dello skyline (profilo dell'edificio o profilo dei crinali);
 - alterazione percettiva del paesaggio (intrusione o ostruzione visuale);
 - interventi su elementi arborei e vegetazione
- (7) Qualificazione o identificazione degli elementi progettuali finalizzati ad ottenere il migliore inserimento paesaggistico dell'intervento nel contesto in cui questo è realizzato.

N.B. AI SENSI DELL'ART. 8 COMMA 3: Per gli interventi di lieve entità che riguardano immobili vincolati ai sensi dell'articolo 136, comma 1, del Codice medesimo, lettere a), b) e c), limitatamente, per quest'ultima agli immobili di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale, ivi compresa l'edilizia rurale tradizionale, isolati oricompresi nei centri o nuclei storici, la relazione paesaggistica di cui al comma 1 deve contenere altresì specifici riferimenti ai valori storico-culturali ed estetico-percettivi che caratterizzano l'area interessata dall'intervento e il contesto paesaggistico di riferimento.